

L'ARTE IN AZIENDA, COME FORMAZIONE E SCOPERTA

di Franco Tagliente

Il concetto di arte riconduce ai pittori, agli scultori, ai poeti, ai musicisti, alla gente di teatro; ma si amplia notevolmente se abbraccia una disciplina tanto importante quanto poco praticata, l'arte sociale, quella che insegna a coltivare le relazioni tra gli uomini. Guardando ad essa attribuiamo al disegno, alla pittura, alla scultura, al canto, alla musica ed al teatro un ruolo che travalica il loro significato estetico e spirituale per diventare uno strumento di aiuto ad uomini e donne che lavorano insieme e che sentono il bisogno di relazionare meglio fra di loro comprendendo di più sia se stessi che gli altri.

Con questa prospettiva tutte le arti svolgono una grandiosa utilità, quella di sostegno a persone che nel loro cammino di ricerca, chiedono aiuto per rendere migliori i loro rapporti con gli altri e per dare senso al proprio lavoro ed alla propria esistenza.

Mentre con le parole si può dire tutto ed il contrario di tutto per nascondere ciò che temiamo, l'arte autentica non inganna mai. Ma è proprio quella parte di noi nascosta, dimenticata, temuta è la nostra migliore opportunità di crescita e di miglioramento. Grazie all'arte la facciamo riemergere e finalmente la accogliamo, raccontando a noi stessi la nostra storia dimenticata ed iniziando un percorso di scoperta non solo di noi ma anche degli altri.

Quegli altri che riusciamo così a conoscere trasformando la forza distruttiva dei conflitti in forza creativa, provando insieme a loro il piacere della spontaneità e della creatività artistica, facendo svanire tutte le tensioni e collocando magicamente al posto del nemico, l'amico.

Quello stesso che rimarrà amico anche quando, dismessi i panni di pittori o di attori, con noi riprenderà a lavorare in azienda. Solo che lo guarderemo da un'altra prospettiva perché di lui avremo scoperto, grazie all'"arte fatta insieme", la sua umanità, quella che troppo spesso il lavoro nasconde.

Alcuni esempi di esperienze

Prima esperienza: l'uso del colore

Attività individuale e di gruppo.

Il colore è il rivelatore degli aspetti emozionali, del sentire dunque.

I partecipanti sono invitati a stendere su fogli di carta bianchi uno o più colori rispettando le indicazioni che di volta in volta vengono fornite al fine di farli lavorare sul tema oggetto della seduta (ad esempio: l'ascolto, il conflitto, il gruppo, l'aggressività...).

Al termine di ogni sessione i lavori vengono esposti e ciascuno è invitato a condividere con gli altri ciò che percepisce dall'osservazione dei singoli lavori.

Con l'aiuto dell'arte-educatore (quale agevolatore) ogni autore è messo nella condizione di godere del contributo che gli altri gli offrono per comprendere meglio se stesso o parti del sé attraverso le loro parole.

Seconda esperienza: **la manipolazione dell'argilla.**

Attività individuale e di gruppo.

La manipolazione consente di dare forma ai propri atteggiamenti, pensieri e stati emotivi, ma soprattutto indica il rapporto che esiste fra noi e la nostra volontà.

I partecipanti sono invitati a modellare soggetti o concetti diversi ed al termine le dinamiche sono le medesime di quelle relative all'esercitazione sul colore.

Oltre a questo, molte volte con le singole creazioni si dà il compito di realizzare una loro collocazione spaziale fino al punto che tutti ne condividano il posizionamento che avviene grazie ad un sentire comune e non ad una logica di tipo intellettualistico.

La manipolazione dell'argilla può riguardare inoltre lavori di gruppo e questo contribuisce alla evidenziazione di aspetti di dinamica che emergono poi in fase di condivisione finale.

Terza esperienza: **la teatralità e la sociodrammatizzazione.**

Attività individuali e di gruppo.

Il teatro consente di migliorare le proprie capacità di comunicazione e di identificazione nell'altro grazie a tecniche quali il role playing e la sociodrammatizzazione.

Questa sessione prevede un percorso che inizia da semplici riproduzioni di personaggi allo scopo di riscaldare ed introdurre il processo che poi continua con rappresentazioni di stati d'animo e successivamente con la messa in scena di fatti realmente accaduti ad uno o più dei partecipanti.

Il sociodramma di tali fatti consente agli attori che interpretano i diversi personaggi dell'accadimento di vivere diversamente la situazione cogliendo aspetti che si possono percepire solo quando si prendono le distanze dai fatti stessi e nel contempo quando li si rivive vestendo i panni di altri.

Gli esercizi di sociodrammatizzazione avvengono anche utilizzando burattini ai quali sono assegnati diversi ruoli a seconda delle circostanze. La possibilità di calzarne diversi cambiando con molta velocità l'uno con l'altro agevola i benefici derivanti dall'inversione di ruolo.

Considerato che la capacità di mettersi nei panni degli altri è quella che più di altre accresce il livello di socializzazione delle persone, l'arte teatrale è fra le più efficaci forme di arte sociale tutte le volte che una organizzazione intende migliorare sotto il profilo della qualità delle relazioni dei suoi appartenenti.

Quarta esperienza: **le percussioni ed il canto corale.**

Attività di gruppo.

I partecipanti utilizzano diversi strumenti a percussione prevalentemente etnici.

Il facilitatore introduce un semplice ritmo ed invita i partecipanti a riprodurlo. Successivamente invita a turno ciascuno di loro a manifestare la propria esecuzione nel mentre gli altri continuano a mantenere il ritmo di base. Nel corso del tempo appare evidente che per poter far emergere l'individuale ritmo è necessario che il gruppo attenui il livello del proprio così come il solista che ecceda nell'esecuzione, nasconde la presenza degli altri.

Il feedback evidenzia l'importanza del reciproco ascolto nel rispetto sia delle individualità che della collettività.

Il tema dell'ascolto è lo stesso che viene esplorato attraverso un semplice "canone" corale che può essere eseguito solo se i tre subgruppi del coro attaccano il brano in modo corretto e soprattutto se mantengono la stessa velocità di esecuzione. Perché ciò possa avvenire è necessario che oltre a cantare, cioè ad esprimere se stessi, si ascolti anche il canto altrui.